

Spigole in Laguna è «La Sala» di Alessio Giannone

Oggi in concorso alla Mostra di Venezia per «Orizzonti», il film del regista barese

di MARIA GRAZIA RONGO

A avete presente il manifesto che pubblicizza la 69esima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia? Quello che campeggia in questi giorni in laguna? Per chi non avesse avuto modo di vederlo, si tratta di un grande rinoceronte bianco che volge il suo corno in direzione di un bambino intento a pescare, con tanto di lenza a mollo. Bene, da qualche giorno, a quella lenza, su quasi tutti i manifesti e le locandine del Lido, è stata appesa una spigola. Non una vera, in spina e squame, s'intende, ma una spigola disegnata su alcuni adesivi che arrivano direttamente da Bari.

A farsi portatori di questa originale strategia pubblicitaria, sono stati il regista e il cast del cortometraggio *La Sala*. Il film, firmato dal regista barese **Alessio Giannone**, viene proiettato oggi in concorso al festival veneziano, nella sezione «Orizzonti del cinema», alle 14.30, nella Sala Perla, con replica domani alle 8. Dopo la kermesse veneziana, il corto verrà proiettato a Bari, il 19 settembre, nel corso della manifestazione culturale «A Bari, amore mio» (piazza Odegitria, ore 20).

Il lavoro, frutto di un laboratorio di scrittura creativa che Giannone ha tenuto nella casa

circondariale di Bari, prodotto dall'Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata, in collaborazione con l'Apulia Film Commission, racconta un momento tipico della vita di molti, il giorno del matrimonio, da ciò il titolo *La Sala*, con uno sguardo ironico e disincantato. Nel cast, anche l'attore barese **Nicola Valenzano**.

Giannone, a Venezia da qualche giorno, è in attesa di scoprire il gradimento del pubblico, e anche di conoscere il verdetto della giuria che sarà ufficializzato domani pomeriggio.

Giannone, allora, avete portato una ventata di ironia al Lido, con le vostre «spigole».

«Il risultato ha stupito persino noi stessi, perché quando abbiamo iniziato a distribuire i gadget qui al Festival, poco dopo li abbiamo ritrovati dappertutto!».

Lei è per la prima volta in concorso a Venezia. Qual è l'atmosfera che si respira?

«All'interno delle sale c'è un clima, all'esterno un altro. È come se in realtà ci fossero due festival, quello di chi viene qui per vedere i film, e che corre da una proiezione all'altra perché è assetato di cinema, e quello di chi passa da una festa all'altra, da un aperitivo all'altro. In ogni caso, è bello essere qui, accanto a mostri sacri dell'arte cinematografica».

Ieri lei ha visto alcuni cortometraggi in concorso insieme a «La sala». Che idea si è fatto?

«C'è un cortometraggio francese bellissimo, ma dopo aver visto tanti film qui mi sono reso conto

che il cinema dei festival ormai si fonda sulla tragedia, ci deve essere per forza un morto o almeno un ferito, tant'è che ho pensato di essere fuori contesto. Il mio film è più vicino alla commedia, ha uno sguardo ironico, e invece la gente qui ha bisogno anche di ridere. Questa, ad esempio, è la grande forza del bel film di Cipri».

E finalmente è arrivato il grande giorno.

«Siamo tutti molto emozionati. Siamo qui a Venezia in quindici, tra cast e maestranze e per noi è veramente un grande risultato essere approdati in Laguna. Incrocio le dita e intanto mi vado a fare uno spritz che, quelli veneziani, sono particolarmente buoni».

«Il cinema dei festival
si fonda sulla tragedia
Penso che la gente
abbia bisogno di ridere»





SUL SET
In alto
una pausa
durante
le riprese
di «La Sala».
A sinistra
il regista
barese
Alessio
Giannone

